ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Giovedì 20 Giugno 1918* — MATTINO NUM. 169

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	25,50	14,50	7,50
Estero . . . fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di milimetro quinto: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i piccoli trafici condizioni in testa alle pagine - Nel corpo del giornale: Atti commerciali - Fuori Commercio - Corrispondenze - Segnalazioni - Comunicati, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

L'urto delle masse assalitrici s'infrange sul Piave

contro il magnifico baluardo delle truppe italiane

9011 prigionieri e molte bocche da fuoco presi al nemico

L'accanimento della battaglia

COMANDO SUPREMO, 19.

Nella notte sul 18 e nella giornata di ieri sull'altopiano di Asiago e al Montello il nemico non ha ripreso l'attacco. Sue azioni parziali vennero nettamente respinte nella regione del Grappa e del Montello. Noi eseguimmo puntate sull'altopiano di Asiago, ove nuclei alleati riportarono parecchie decine di prigionieri e due cannoni, e con incessante pressione accorciammo la fronte dello sbocco avversario a sud della ferrovia di Montebelluna. Le nostre artiglierie con micidiali concentrazioni di fuoco non hanno dato tregua alle masse nemiche, ferme lungo la linea di battaglia e in movimento sulle retrovie.

Sul Piave la mattinata di ieri fu calma, ma nel pomeriggio la battaglia divampò ancora furiosa. I numerosi tentativi nemici di passare sulla riva destra da Sant'Andrea a Candelù furono tutti respinti. Sugli argini del fiume, fra Candelù e Fossalta, la strenua difesa dei nostri mise a dura prova l'avversario, il cui impeto si infranse di fronte alla incrollabile bravura delle nostre fanterie. Egualmente intensa, ma su fronte più vasta, la lotta imperversò nel settore di Fossalta - sud di Meolo - nord di Capo Sile. L'avversario, incalzato da noi, si difese disperatamente, e ad ogni passo il terreno è stato teatro di epica lotta, alla quale gli aeroplani nostri ed alleati hanno contribuito dal cielo, colpendo con 15.000 chilogrammi di proiettili e decine di migliaia di colpi di mitragliatrice i vulnerabili bersagli delle truppe nemiche costrette in spazio angusto sulla destra del fiume.

La 1.a Divisione di assalto e la 32.a Divisione di fanteria, la Brigata Volturno (217-218), Caserta (267-268) hanno ben meritato l'onore di speciale citazione.

La battaglia continua accanita e il nemico, pure di conservare qualcuno dei vantaggi iniziali conseguiti, non guarda alle perdite intensissime che da cinque giorni le nostre fucilerie, i nostri cannoni ed i nostri aviatori incessantemente gli infliggono.

I prigionieri fatti dall'inizio della battaglia ammontano a 9011. Parecchi cannoni e numerose centinaia di mitragliatrici austriache sono restate nelle nostre mani. Il numero dei velivoli nemici abbattuti è salito a 50. Solo due velivoli nostri o alleati non hanno fatto ritorno.

All'elenco glorioso dei reparti citati ieri ad esponente del valore di tutto l'Esercito, meritano di essere aggiunte fra le truppe della ferrea Armata del Grappa, le Brigate: Como (23-24), Basilicata (91-92), la 3.a batteria del 50.o artiglieria da campagna e le 61.a e 152.a batteria da montagna, la quale ultima prese saldo posto nelle eroiche schiere che tennero il giorno 15 la difesa del Col Moschin.

DIAZ.

La situazione alle ore 21 di ieri

Una comunicazione diramata dalla Presidenza del Consiglio al Senato e alla Camera dei Deputati descrive così la situazione in base alle informazioni pervenute dal Comando Supremo fino alle ore 21:

"Controffensive locali eseguite nella mattinata sull'altopiano di Asiago ci hanno dato nuovi vantaggi di terreno, qualche centinaio di prigionieri e parecchie mitragliatrici. Nel pomeriggio il combattimento si riaccese vivace sul Montello e sul basso Piave„.

Fulgidi episodî della resistenza sul Piave

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

ZONA DI GUERRA, 18, ore 23,30.

(Consegnato il 19 mattino).

La situazione attuale del nemico sul Piave non può durare: bisogna che si risolva. Non si può reggere a lungo aggrappati alla riva del fiume in condizioni difficilissime che la fortuna breccia di queste corrispondenze telegrafiche non mi consente oggi di illustrare. In cerca appunto di una soluzione, il Comando austriaco intensifica i suoi colpi, ma trova da nostra parte una volontà altrettanto decisa di portarlo alla soluzione da lui non cercata. I nostri soldati istintivamente si rendono conto di questo vantaggio dell'attaccato sull'attaccante. Vedono coi propri occhi, capiscono da sè, sentono che cosa vuol dire trattenere, disturbare, scompaginare, respingere anche di qualche centinaio di metri verso quel fiume che la taglia dalle proprie basi, che ha i ponti, le passerelle sempre sotto il nostro fuoco, attraverso ai quale debbono passare i rifornimenti, le munizioni, i viveri, i rincalzi, per dove deve eseguirsi lo sgombero dei feriti in condizioni tragiche, e così di giorno come di notte. Questa intuizione del pericolo che il nemico ha alle spalle e formidabile nel nostro soldato, è diffusa in tutta la terza Armata, ne anima e rinforza gli sforzi, centuplica le energie con la vista di una sola discesa in alcuni tratti un solo chilometro e due. Ci sono delle divisioni che hanno fatto miracoli con questa idea, con questa forza morale di resistenza, di insistenza, di attacco e di contrattacco. La ... Divisione, dopo il bombardamento schiacciante del 15, ha di fronte ben due Divisioni austriache, le cui colonne ricercano di attestarsi alla sponda ed attaccano e guadagnano un poco di terreno. Alla sua destra altre Divisioni impegnano altri difensori e li costringono a ripiegare sotto l'urto di masse enormemente superiori. Passano poche ore: la Divisione che ha perso la riva del fiume, vede il nemico infiltrarsi, premere, stare per dilagare verso le strade. Può essere il principio di una falla in un cattivissimo dell'altissimo. È urgente contrattaccare. Contrattacco disperato, cerca e ritrova i contatti, riprende i collegamenti, aranca, stronca, taglia fuori alla loro volta gli assalitori, accerchia in un solo punto un intero battaglione e lo fa prigioniero con il colonnello e gli ufficiali; ributta nel fiume tutta la Divisione; ritorna nelle prime trincee dove trova i mitraglieri ancora in funzione che battono il nemico in fuga, sparso sui greti. La quarantacinquesima, che fu assalita da almeno tre Divisioni di ungheresi, la sessantaquattresima, la settantesima, la quarantaquattresima hanno resistito alla avvolgente per due giorni e due notti, facendo dieci, undici contrattacchi su una profondità massima di duemilacinquecento metri, sul tratto della ferrovia Ponte di Piave-Treviso. L'ultimo battaglione fu accerchiato, allora il comandante e gli ufficiali, con i puntoni del Comando d'Armata e le mitragliatrici, si slanciarono per rompere il cerchio, si ricollegarono dopo molte ore agli altri, quando erano già considerati prigionieri. Tre Divisioni vennero la sera del 15 ributtate sugli argini. La mattina del 16 il nemico, rifocillato durante la notte, riattacca. Le truppe nostre, benchè in inferiorità numerica, contrattaccano invano, debbono ripiegare su una linea a meno di due chilometri dal Piave: la sera stessa riconquistano cinquecento metri; nella notte la minchia si ritrincera ed i nostri riperdono il breve guadagno fatto, ma le ricongiunzioni all'alba e gli assalti non passano, restano inchiodati ad un dirupo ove sono ancora.

Le stesse vicende ebbero alcune poche batterie durate abbandonare nel ripiegamento, che furono riprese, con lancio di bombe e fuoco a mitraglia, da artiglieri e fanti, che poi misero i serventi al trasporto delle munizioni. A centinaia sono questi episodi e simili espressioni di valore. Allo stato d'animo delle truppe, veramente magnifico, dobbiamo sul fronte della terza Armata l'attuale situazione critica del nemico, il cui morale non può non risentirsi e già si risente del primo fallimento delle grandiloquenti promesse fatte dai capi. Ciberò a questo proposito un interessante episodio che si riferisce non alla terza Armata, ma ad un ufficiale di un reparto impegnato sul Montello. In una delle solite mischie, questi si vide catturato da due austriaci, che volevano portarselo via. Il prigioniero finse di accondiscendere, ma, come le pallottole fischiavano intorno, li persuase ad attendere un poco in un riparo. Cominciò una conversazione bonaria, come sogliono accadere anche tra nemici quando la lotta è finita. L'ufficiale si mise a parlare dell'Italia e del rincrescimento di dover lasciare un paese dove si mangia bene per l'Austria dove si soffre la fame. Gli austriaci s'incuriosirono; la conversazione si animò su quest'interessante argomento. Il miraggio di un paese dove si mangia così bene distrasse tutta l'attenzione degli austriaci da altri pensieri. Pensarono che in verità avrebbero avuto da guadagnare non poco a scendere in Italia. "Perchè non ci andiamo insieme? — propose il prigioniero. — Se venite con me, arriverete molto prima, credetemi... ". Brevissima incertezza; scrissero dei due commilitoni; acconsentirono alla proposta e allegri fuga nelle nostre linee dei due prigionieri felici e del prigioniero liberato.

LUIGI AMBROSINI.

Il Duca d'Aosta all'on. Barzilai

Roma, 19, mattino.

Al un telegramma diretto dall'on. Barzilai al comandante della III Armata che sta gagliardamente alla difesa del Piave, il Duca d'Aosta ha risposto ieri sera con queste parole: "Nell'ora suprema in cui tutte le energie si tendono in un titanico sforzo per infrangere l'urto nemico, il saluto augurale dell'antico cittadino di Trieste e del devoto amico da nuovo alimento alla più fede ed alle comuni speranze. Grazie di cuore".

Come fallì il tentativo austriaco nella zona montana

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

ZONA DI GUERRA, 19, ore 11,30.

Il nemico sembra domandarsi che cosa gli convenga fare per uscire dalla fossa situazione in cui lo ha messo il fallimento del suo primo piano. Lavorandogli in cuor di risolvere il problema tattico che facile, riguardano le cause del suo insuccesso. Essi discendono in parte dalla necessaria ambizione del suo disegno. Conrad e Boroevic hanno voluto distendere su una lunghissima scala l'attacco, presumendo di poter attaccare tre diversi settori, cioè gli altipiani, il Grappa e il Piave. Nemmeno i tedeschi, pur disponendo di masse enormi, hanno mai attaccato in Francia su così vasta zona. D'altra parte non potevano gli austriaci far grande fidanza sulla sorpresa. Quale sorpresa? Il gioco offensivo sulla fronte italiana è relativamente ristretto. Quando si volgano Valcamonica, le Giudicarie e anche la Val Lagarina, ci si raccolle per forza di cose dal fronte, sui tre settori nominati e tutti e tre erano stati da noi precedentemente attrezzati alla difensiva più salda, sugli altipiani, sia da parte degli inglesi, sia da quella dei francesi e degli italiani fervevano da mesi una vera gara di emulazione, tanto nel condensamento dei mezzi, quanto nella dimostrazione di spirito offensivo. A giurare in quel settore sembrava di essere alla vigilia di un attacco nostro e questo dipendeva anche dal fatto che lì la zona essendo non eccessivamente profonda, lo schieramento difensivo non poteva esser molto diverso da quello che sarebbe stato in caso di disegni offensivi. Il nemico non poteva ignorare che sarebbe andato a cozzare contro una parete di bronzo e contro truppe con un altissimo morale combattivo. Le forze degli altipiani appartenevano a tre eserciti diversi che avevano lungo sul posto challenges settissimi, affiatati da continui paragoni fra loro.

Quanto al terreno, esso non si prestava felicemente ad un tranquillo raccogliersi di forti masse attaccanti, perchè tutte le vie che menano alla conca di Asiago e che l'attaccante erano sotto la nostra osservazione e sotto un tiro preciso, controllato fino al metro. Le colonne dovevano per necessità passare, scendere e risalire per quelle poche o molte strade a noi notissime e da noi vigilate. Il pestamento delle artiglierie sulle colonne che si raccogliessero per l'attacco fu tremendo. I tiri di interdizione, di sbarramento, d'annichilamento ebbero pieno successo. La realtà palesano su questo settore attaccare col favore le tenebre prima che esse balzassero all'attacco contro le linee. Già si ha detto che del giorno e dell'ora dello sferrarsi dell'offensiva eravamo perfettamente informati. Il nostro fuoco cominciò in alcune parti qualche ora prima di quello avversario e gli tenne testa poi durante tutta la notte e per tutto il mattino e il primo giorno. Sul settore del Grappa l'avversario dovè raccogliere rincalzi e riserve durante la notte come entro cunei verdastri coperti dai boschi. Uno di questi doveva essere la Valcesilla, dove i nostri nervi lacerarono decine di migliaia di proietti, che dovevano intere battaglioni, mettendoli fuori combattimento avanti che cominciasse l'azione fallita nel terreno montagnoso, facile alle infiltrazioni ed all'aggiramento, il nemico che al primo slancio un successo intorno al Col Moschin, successo che avrebbe potuto rendere la situazione difficile. Con la corretta difesa slancio superbo dei contrattacchi e dalla tenacia eroica dei gruppi accerchiati, che continuarono a combattere in mezzo alle schiere nemiche. La situazione dubbia non durò neanche 24 ore: il giorno 16 i nostri erano sicuri di tenere e facevano qualche acquisto oltre la linea primitiva. I meriti che spettano all'artiglieria in questo settore montano assai, per gli effetti silenziati, da metter accanto a quelli della fanteria.

LUIGI AMBROSINI.

Il ringraziamento di Diaz per la manifestazione della Camera

L'"eroica abnegazione" delle truppe

ROMA, 19, notte.

Il ministro della Guerra ha inviato il giorno 16 il seguente telegramma al generale Diaz per comunicargli i sentimenti espressi dalla Camera dei deputati verso l'esercito:

"S. E. generale Diaz, Capo di Stato Maggiore dell'esercito: La Camera dei deputati, all'annunzio da me dato della magnifica resistenza che il valoroso nostro esercito oppone al formidabile urto nemico, ha applaudito commossa. Ho promesso, e la mia promessa è stata accolta da unanime approvazione, di dar notizia all'esercito che combatte, di quell'applauso, che significa ammirazione, fiducia, gratitudine del paese. Zuppelli".

Il Capo dello Stato Maggiore dell'esercito, ha risposto col seguente telegramma:

"Le alte parole pronunciate ieri dall'E. V. e l'unanime patriottica manifestazione dei rappresentanti del popolo italiano affermano nobilmente quella fede che è garanzia d'ogni nostra forza ed avranno una eco profonda nell'animo dei combattenti. A nome delle truppe, che con eroica abnegazione compiono il loro dovere, invio l'espressione della più fervida riconoscenza. Generale Diaz".

Il tracotante proclama di Conrad alle truppe

"Spazzate tutto dinanzi a voi!.. - L'offensiva della fame

Roma, 19, notte.

L'altissima importanza che il nemico attribuisce all'offensiva scatenata sempre più evidente dai documenti che le vicende della battaglia continuano a far cadere in nostre mani. A due capisaldi ha obbedito il Comando nemico nella sferrare il suo grande attacco: la necessità politico-militare di ottenere successi, sia nei riguardi della situazione internazionale, sia nei riguardi della situazione interna, e la necessità di procurarsi viveri e materie prime per far fronte ai bisogni della popolazione e dell'esercito. La condizione politico-militare dell'offensiva, tutta pervasa da odio contro l'Italia, è espressa in un proclama che il feld-maresciallo Conrad von Hoetzendorff, comandante il gruppo di armate operanti dallo Stelvio al Piave, ha diramato perchè fosse letto a tutte le sue truppe il giorno 15 mentre le artiglierie eseguivano il fuoco di preparazione dell'offensiva:

"Soldati! Per mesi e mesi, resistendo vittoriosamente tra il ghiaccio e le nevi, compiendo fedelmente tutto il vostro dovere in mezzo alle tempeste dell'inverno, voi guardavate sulla pianura soleggiata d'Italia. E venuto era il momento per scendervi! Il vostro valore provato su tutti i campi di battaglia non conoscerà ostacoli. Come terribile uragano, voi spazzerete il falso e spergiuro alleato di una volta, insieme agli amici che egli ha chiamato in aiuto. Voi dimostrerete al mondo che nessuno può reggere al vostro eroismo. I vostri padri, i vostri nonni, i vostri avi, con questo spirito hanno combattuto e vinto lo stesso nemico. Io sono certo che voi non sarete da meno. Anzi che li supererete. Mai più l'Italia deve poter stendere l'avida sua mano verso le nostre magnifiche Alpi e verso le nostre coste ed i nostri porti, ai quali sono legati da un eguale amore e da eguali interessi tutte le nostre nazionalità. La prosperità, l'avvenire, l'onore della vecchia, grande, cara e comune Patria è in nostre mani. La sua gloria sarà la vostra gloria. Insieme a voi, con tutto il cuore, seguirò le vostre gesta che sarà l'irresistibile corsa alla vittoria. Confidando fermamente in voi lo vi lancio il grido: Spazzate tutto dinanzi a voi! - Feld Maresciallo CONRAD.

E' questo un nuovo documento tipico della tracotanza austriaca, ma è importante per noi un documento per lo stesso subito dal nemico. Le sue truppe non hanno superato la barriera montana che la divide dalla pianura e quella che dovrà essere la irresistibile corsa alla vittoria delle truppe lanciate all'assalto si è risolta in una corsa al massacro. La vittoria sarà per noi che abbiamo resistito, che abbiamo spezzato l'urto all'avversario.

Eppure, tutte le forze e i materiali della Monarchia, sono impiegati contro l'Italia. L'afferma il comandante del terzo reggimento di fanteria austro-ungarico in questo suo proclama:

"I. R. Terzo reggimento fanteria, riservatissimo, ordine riservato. Ogni dall'Adige all'Adriatico le nostre armate passano all'attacco contro gli italiani. Tutte le forze e tutti i materiali della Monarchia, che oggi, per la prima volta nella guerra mondiale, si trovo di fronte ad un solo nemico, sono stati riuniti per l'attacco e preparati con instancabile lavoro di lunghi mesi. Stamane gli alti Comandi italiani sono stati svegliati dalla tremenda novella giunta loro da tutte le parti della fronte che l'artiglieria austro-ungarica è entrata in azione ovunque con proiettili a gas o altro, e con granate dei più grossi calibri. Non si tratta per i comandanti italiani di riconoscere l'uno o l'altro settore per mandarvi a tempo le riserve; l'intera fronte avrà in ogni settore bisogno di altre riserve e a tale compito non bastano le riserve esistenti. In qualunque settore il Comando italiano faccia entrare le riserve vi saranno accanto dei settori che abbisogneranno di soccorso e per i quali il soccorso verrà a mancare: poichè, ancheio, si tratta di travolger al suo predo la zona di combattimento nemica, per passare dai disagi dell'interminabile guerra di posizione ad una libera guerra di movimento che ci porterà in un paese ricco ed in mezzo ai cumuli dei rifornimenti dell'esercito nemico. Avanti verso la zona di Verona, dove cent'anni fa l'augusto predecessore del nostro reggimento ottenne una sì bella vittoria sugli eserciti italiano e francese riuniti! Avanti con Dio, tutti quelli del terzo fanteria! — Feldpost, 283, addì 14 giugno 1918. Firmato: Colonnello MITTEREGGER".

Il reggimento porta il nome dell'arciduca Carlo, il grande antagonista di Napoleone; quindi, l'accenno alla vittoria di cent'anni or sono. Ma al miraggio della vittoria si intreccia nel proclama del colonnello Mitteregger quello del bottino. E non vi è nulla al bottino cui meno pensato, come dimostra quest'ordine trovato indosso ad un ufficiale catturato il 15 giugno:

"Servizio di requisizione, di ricerca e di accentramento. — I reparti di requisizione siano costituiti per il giorno 12 corrente ed assegnati al comando di battaglione. Alle ore 9 del 13 corrente, tutti gli ufficiali di battaglione addetti alle requisizioni ed all'accentramento, come pure i sott'ufficiali, si troveranno al Comando dei reggimenti, dove un ufficiale reggimentale addetto all'accentramento e l'ufficiale di vettovagliamento impartiranno disposizioni precise, in base alle quali verrà istruita la truppa. Si osservi il principio: «La truppa mangi e beva abbondantemente, ma non devasti». Ricordiamo gli spettacoli ripugnanti dell'offensiva d'autunno. Tutti sfondato nelle cantine abbiate, bidoni e recipienti sgozzati, dei quali soltanto qualche parte era stata utilizzata, depositi e botteghe saccheggiate; pensiamo anche alle nostre famiglie nel paese. Non si devastino le fabbriche e gli impianti; non si calpestino a bella posta i campi e non si fucilino per farne piacigli. — Firmato: Colonnello MITTEREGGER".

Ciò spiega perchè parecchi prigionieri abbiano dichiarato che questa offensiva, mentre si preparava, era comunemente definita l'offensiva della fame".

Elogi di critici francesi all'azione italiana

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 19, notte.

Di fronte le operazioni offensive organizzate dagli Imperi centrali — la massima potenza di effettivi e di materiale, quella austriaca contro l'Italia appare scarsa al critico della Westminster, la più autorevole, e se la Germania spera in una ripresa della offensiva per assalire ed occupare Parigi, prima che nel nostro esercito si manifesti quel tale per forbirarti, che possa essere ogni completamente disgregatore, perchè l'effetto morale dello scacco è gravissimo per noi». Questa è la nota dominante dei commenti sulla nostra resistenza. Da Londra non vede che una sola eventualità capace di sacrificare il blocco più operoso per gli approvvigionamenti: una avanzata rapida contro il Moncenisio, senza la quale nessuna ripresa delle ostilità potrà pur essere attesata. Egli previene peraltro che la battaglia italiana «lentamente estendendosi sia quanto bisogna non si trasformerà a ricondurre, arrestando ogni movimento sul Piave, il martirio dell'Yser del primo troppo ambizioso». Basta che la resistenza si prolunghi poche ore ancora perchè l'esercito italiano possa ritrovare di aver la vittoria in pugno — scrive il colonnello Fabry. — Si rammenti che bisogna strutture la vittoria, gli italiani lo possono, lo debbono, perchè nella situazione attuale dell'Austria la distanza dei suoi eserciti può avere conseguenze formidabili. Carlo I o — si dice — andato a contemplare quest'altra battaglia imperiale. Mentre la guardia dal lato di Padova e di Venezia, senta difesa di difficoltà crescenti, la qualità degli uomini della «landsturm» che la Germania potrà ritirare dalle linee tra l'Ucraina e la Finlandia non aggiungerà molto valore alla qualità degli assalti di domani. L'ora grave e grigia s'illumina già coi primi raggi d'oro della speranza». Il critico navale Guibeleno non vuole si dimentichi il merito della Marina italiana e nel «Rappel» tesse la narrazione delle gesta di Luigi Rizzo, di Mario Pellegrini e loro compagni, per soggiungere: «Gli italiani hanno meravigliosamente lavorato dallo scoppio della guerra. Sotto l'abile direzione di un Capo di Stato Maggiore ultramoderno, hanno creato da tre anni un materiale forse ancora poco abbondante ma di varietà e potenza tali che nessuna Marina al mondo ne possiede l'equivalente. Canotti-automobili, silurante-veloce per la caccia dei sommergibili nemici, monitori-armati di artiglieria di grande potenza, treni corazzati per la difesa delle coste, oltre ad idroplani e sottomarini. Sono tutte armi pel maneggio delle quali occorrono ufficiali ed equipaggi abilissimi, astuti, coraggiosi. Tali sono sul mare i nostri alleati». La «polvere navale» così sprezzata dai detrattori delle grosse corazzate è divenuta «polvere di epopea». Cinque o sei colpi di siluri sono bastati negli scorsi giorni agli italiani per vincere una grande battaglia di «dreadnoughts».

D. R.

Le navi silurate da Rizzo dovevano bombardare Ancona

Roma, 19 notte.

Il «Giornale d'Italia» riceve da Padova: «Alcuni prigionieri catturati sul basso Piave hanno confermato che l'offensiva austriaca doveva essere preceduta da un grande bombardamento di Ancona da parte della squadra. Perciò risulta esatta l'informazione precedentemente data dal giornale che le navi silurate da Rizzo fossero in marcia per compiere tale bombardamento».

La battaglia del Piave
e la situazione generale
nel discorso di Bonar Law ai Comuni

Londra, 19, notte.

Ecco un più largo sunto del discorso pronunciato alla Camera dei Comuni dal cancelliere dello scacchiere Bonar Law nel proporre l'approvazione dei nuovi crediti di 500 milioni di sterline per la guerra. Dopo una minuta esposizione finanziaria, l'oratore passa in rassegna la situazione generale dicendo che l'ultimo fatto saliente del grande conflitto è l'offensiva austriaca contro l'Italia: essa è una parte della grande offensiva attualmente in corso sull'insieme del fronte di battaglia.

« I nostri nemici hanno ragione di pensare che ogni grande successo ottenuto sul fronte italiano avrebbe grandi risultati, e forse anche decisivi, sul fronte di battaglia in Francia. E' per questa ragione che credo che l'iniziativa di questa offensiva sia venuta da Berlino. Essa cominciò il 15 sopra un larghissimo fronte e con grandissimo numero di divisioni austriache. Molto più della metà del totale delle loro forze su questo fronte sono impegnate in quest'attacco che finora, e dopo tre giorni di lotta, costituisce un insuccesso (Applausi). Secondo le informazioni del Comando Supremo italiano, il nemico, dopo tre giorni di lotta, non ha neppure raggiunto gli obbiettivi che sperava di conquistare il primo giorno. Inoltre, nessuna offensiva di tale portata dal principio della guerra ha ottenuto un così piccolo risultato al suo inizio. E' assolutamente certo che non soltanto le nostre truppe e quelle dei nostri alleati francesi si sono ben condotte, ma che i nostri camerati italiani si sono battuti con ammirabile coraggio e notevole tenacia. Il Supremo Comando italiano non prova nessuna preoccupazione sul risultato; esso guarda l'avvenire con completa fiducia. E' troppo presto per dire che il pericolo è trascorso; ma non è troppo presto, per me, di esprimere di esprimere, in nome della Camera dei Comuni, la nostra ammirazione e la nostra riconoscenza per la parte che i nostri alleati italiani prendono in questa terribile lotta. (Applausi).

L'attacco del 21 Marzo in Francia

« Quando alla situazione in Francia, le grandi linee generali sono nettamente scolpite nel cuore dai membri della Camera dei Comuni. Il grande attacco cominciò il 21 marzo, una quindicina di giorni dopo l'ultima relazione del cancelliere sottoposta alla Camera. Prima dell'inizio dell'attacco il nostro quartier generale e quello dei nostri alleati conoscevano tutti i preparativi in corso del nemico in vista dell'attacco stesso: sapevano le posizioni nelle quali le divisioni nemiche stavano ammassandosi davanti alla nostra linea. Tutto indicava che l'attacco era imminente. Malgrado ciò, gli Stati Maggiori britannico e francese avevano qualche dubbio se l'attacco sarebbe stato scatenato perchè, secondo le loro notizie, avevano la certezza che le truppe tedesche, avendo la possibilità di essere rinforzate con divisioni trasportate dal fronte russo, potevano almeno settimane dopo tale data essere aumentate in proporzioni molto più rapide di quelle degli alleati e che quindi la differenza tra la forza dei due eserciti poteva essere maggiore in un mese o due dopo che non lo fosse al momento in cui l'attacco si preparava. L'attacco però avvenne ed ebbe un successo che causò dapprincipio la più viva ansietà. Tre mesi sono trascorsi, e sebbene la battaglia sia senza tregua, ci è consentito considerare con qualche fiducia ciò che è avvenuto.

Gli obbiettivi strategici dei tedeschi

« I tedeschi ebbero davanti a loro, durante tutta questa campagna, tre grandi possibili obbiettivi strategici, dei quali due territoriali: uno era la città di Parigi, l'altro i porti della Manica ed il terzo comprendeva non solo la sconfitta degli eserciti alleati, se la cosa fosse possibile, ma l'interruzione delle comunicazioni fra le forze inglesi e quelle francesi. Ebbene, dopo tre mesi, sebbene gli alleati abbiano dovuto cedere una ambiziosa grande parte di terreno, in verità possiamo dire che nessuno degli obbiettivi strategici del nemico è stato ancora raggiunto durante questa grande lotta (applausi). Nei primi giorni del conflitto, se qualcuno avesse detto a Hindenburg che la situazione sarebbe, dopo tre mesi di offensiva, quale è oggi, egli avrebbe considerato una simile affermazione un disprezzo. Si possono scorgere seminze crescenti indizi nella stampa tedesca che i tedeschi sono delusi dei risultati avuti finora dagli eserciti tedeschi per quanto siano grandi. Se noi stessi avessimo potuto al principio dell'offensiva prevedere che tale sarebbe stata la situazione tre mesi dopo, la nostra ansietà sarebbe stata molto minore. La differenza fra l'attacco contro la linea inglese e quella contro la linea francese si affaccia chiaramente al nostro spirito ma, oltre a questa distinzione, vi furono pure fasi molto diverse in questo ultimo attacco. Il primo attacco compiuto il 21 marzo presso Saint Quentin può essere considerato come la più grande battaglia e di senza contrasto, un successo pei nostri nemici. Allo stesso modo la prima fase della battaglia sulla Lys fu pure un grande successo tedesco; ma d'altra parte se la Camera vuol ricordare dell'intensità dell'attacco compiuto in grande forza contro la 3.a Armata davanti ad Arras e non dimenticare ciò che avvenne in questo punto, essa si renderà conto che si tratta pure di grande battaglia nella quale le forze britanniche furono completamente vittoriose e durante la quale inflissero senza alcun dubbio enormi perdite al nemico.

Le truppe americane in linea

« La stessa cosa è a dire per l'ultima fase della battaglia della Lys. I tedeschi tentarono nel modo più energico di assicurarsi posizioni strategiche. Essi vi rinunciarono e vi rinunciarono ancora una volta, perchè non erano capaci di vincere la resistenza dell'esercito britannico, e noi possiamo legittimamente rivendicare questa azione come una vittoria dell'esercito britannico in questa lotta (Applausi). Quanto alla zona francese della linea di battaglia, la stessa cosa è vera fino ad un certo punto. L'attacco era una vittoria pel nemico, ma più tardi i tedeschi seminarono un immenso attacco, che completamente fallì nel suo scopo. Questi attacchi, i più micidiali e minacciosi che siano avvenuti durante questa guerra, ebbero immediatamente importanti risultati e avranno una notevole portata, e giova sperare saranno finalmente decisivi. Il primo risultato fu la creazione dell'unità del comando. Chiunque abbia seguito le fasi della lotta si è reso conto che i risultati giustificano tale provvedimento (Applausi). La lunga battaglia, che continua, è una questione di riserve. Gli Stati Uniti sono una grande fonte di riserve, e indubbiamente una parte del piano tedesco di tutta la campagna mira a logorare le riserve alleate prima che esse possano essere rinforzate dai nostri alleati americani. I tedeschi non hanno raggiunto i loro scopi (Applausi). Vorrei mi fosse possibile di dire alla Camera il numero delle truppe inviate dal 21 marzo dall'Inghilterra per rinforzare le truppe britanniche. Questo numero è considerevole; ma come ho detto, la fonte principale delle riserve degli Alleati è l'America. La pressione della necessità ha reso possibile ciò che sembrava impossibile. Le truppe americane non stanno per giungere; esse sono già arrivate (vivi applausi): l'America non sta per entrare in guerra; essa è in piena guerra (nuovi applausi): le truppe americane hanno combattuto ed hanno guadagnato le grandi speranze che, chiunque compare il carattere del popolo americano, aveva riposto nel valore bellico che avrebbero spiegato le truppe americane. Naturalmente non posso dirvi il loro numero, ma credo che il miglior modo per far comprendere alla Camera tutta l'importanza del mutamento è di leggere l'estratto della nota della Conferenza del Consiglio Supremo di Guerra. Mercè la rapida e cordiale cooperazione del Presidente degli Stati Uniti, gli accordi che furono elaborati nel convegno e l'incorporazione delle truppe americane, impediranno al nemico di riportare la vittoria ingoiando le riserve degli Alleati prima di avere esaurito le sue. Vivi applausi).

Migliorata situazione di fronte ai sottomarini

« La presenza dei rappresentanti dei Dominions a Londra e il colloquio avuto l'altro giorno con essi mi ricorda le nostre gravi preoccupazioni durante la precedente fase della lotta dell'anno scorso, preoccupazioni che riguardavano la situazione della nostra forte marina e la minaccia dei sottomarini. Non vi è altro campo della nostra attività bellica come quello delle forze navali di cui abbiamo diritto di essere più fieri. Noi soltanto esse hanno attuato le nostre truppe, ma anche quelle italiane e francesi nella loro lunga lotta. Quando alla minaccia dei sottomarini, essa si appariva un anno fa il più grave pericolo che dovessimo fronteggiare; non abbiamo esso così ci appariva, ma il popolo tedesco riponeva apertamente tutte le speranze di vittoria nel successo di quella arma. Anche il capo di Stato Maggiore tedesco, parlando in tale epoca della guerra, insistè non sul valore delle truppe tedesche, ma sulla efficacia dei sottomarini come mezzo per la Germania di riportare la vittoria. Si fu immediatamente dopo quel che furono pubblicate le cifre statistiche dell'aprile 1917 e il sentimento generale per l'Inghilterra fu che si trattasse di una minaccia così grande che era impossibile prevedere la fine. Tutto ciò è mutato. (Applausi). La minaccia esiste ancora e può causare ancora probabilmente privazioni al popolo della Gran Bretagna, ma nel mese di aprile scorso, per la prima volta in quasi dieci anni anche pel numero di navi oltre garantite pubblicate questa settimana le costruzioni mercantili di navi superano quelle distrutte. (Applausi). Non vi è quindi nessuna probabilità per quanto sia immaginabile ragionevole che il nemico possa mai obbligarci a sottoporci per fame, e questa considerazione ha una effettiva importanza sulla situazione militare ». L'oratore crede che sia certamente vero che quando i tedeschi cominciarono la loro campagna sottomarina si attendevano, credevano non soltanto che nulla avrebbe indotto gli americani ad entrare in guerra, ma erano convinti che non ci sarebbe affatto possibile che le risorse dell'America potessero entrare nella lotta sufficientemente presto per avere una seria influenza sul risultato di essa. Essi si sono ingannati. (Applausi). Il totale delle tonnellate già arrivate, che arrivano in massa questo mese e continueranno a crescere in massa ogni mese, ha raggiunto una cifra che avremmo creduto impossibile anche uno o due mesi fa. (Applausi). Il piccolo ruscello è divenuto un fiume ed è ora un grande fiume che continuerà a scorrere finchè, se sarà necessario, tutti gli effettivi disponibili dell'America siano gettati nel piatto della bilancia di questa guerra. (Applausi). Già ciò che è stato fatto è dimostrato per il mese e per ciò che seguiranno dimostra, in modo evidente, che la cooperazione militare americana sul campo di battaglia in Francia non sarà limitata da questioni di trasporto ma dal numero degli uomini alleati che potranno essere disponibili per essere gettati nella lotta.

« Nei prossimi mesi l'ora suprema suonerà! »

Bonar Law continua: « Nella situazione militare in Francia vi è ora una sosta, ma si tratta soltanto di sosta. E' impossibile prevedere con certezza su quale parte del nostro fronte il prossimo colpo sarà portato. Vi potrebbe essere una ripresa nell'attacco verso i porti della Manica o vi potrebbe essere la continuazione della minaccia contro Parigi. Ma è certo che il colpo sarà portato. Gli alti Comandi delle forze francesi, britanniche ed americane sanno che il colpo sia per essere portato e sono pronti a fargli fronte non soltanto con speranza, ma con fiducia. Credo che esse sono giustificate. Non dirò nulla sul coraggio delle nostre truppe; esso non è stato mai messo in dubbio (Applausi). Tutte le informazioni che ci giungono, parlano a credere che malgrado tutto ciò che hanno sofferto, il loro morale non fu mai più alto di oggi e giammai furono più disposte di ora a far fronte al nemico (Applausi). E' impossibile parlare in termini troppo laudativi del modo col quale i soldati francesi hanno combattuto per salvare il loro paese (applausi) e nessuna parola di lode può essere troppo bella per lo spirito del quale diedero ad una minaccia quotidiana, il popolo francese è animato. Il risultato è sempre incerto ma, come ho detto, coloro che sono responsabili, e sono più competenti per giudicare, considerano l'avvenire senza allarme. Nei prossimi mesi l'ora suprema di questa lotta suonerà. I tedeschi hanno definitivamente ricorso a tutto per cercare di ottenere un risultato decisivo ora prima che le forze dell'America possano entrare in guerra. Se entro tre mesi nessuno degli obbiettivi strategici, che ho indicato, sarà stato raggiunto dal nemico, la loro campagna sarà fallita e diverrà, malgrado le vittorie finora riportate, la più disastrosa delle campagne che hanno intrapreso. L'avvenire del nostro paese e del mondo dipende dalle nostre risultanze; dipende anzitutto dai nostri soldati e da quelli dei nostri alleati. La nostra fiducia in essi non sarà delusa (Applausi). L'avvenire dipende anche da coloro che restano in patria. Tocca a noi a sopportare la parte della tensione che ci è stata imposta come i nostri soldati hanno sopportato la loro e la sopporteremo con fiducia, con coraggio e con speranza » (Prolungati applausi).

Parla Asquith

Asquith prende la parola dopo Bonar Law e dice: « La Camera è soddisfatta di aver udito il Cancelliere della Scacchiere durante la sua esposizione della situazione militare attuale dichiarare che, senza essere ottimista, trova la situazione stessa piena di speranza. Giù la piega presa dalla discussione dimostra che non soltanto in questa Camera, ma anche nel paese vi è un sentimento generale e crescente che gli interessi della causa degli Alleati e la delicata condotta della guerra procedono nel miglior modo possibile nella fase che abbiamo raggiunta attualmente. Penso che, per quanto è compatibile con la necessità inflessibile, il Parlamento e il paese siano di quando in quando informati in modo ragionevole e così completamente come è possibile dei reali svolgimento della campagna. Si potrebbe migliorare il sistema di fare di quando in quando alla Camera una dichiarazione relativa ai progressi realizzati.

Continuando il suo discorso Asquith parla della situazione generale della guerra e dice che, dopo tutte le considerazioni incoraggianti che il Cancelliere dello Scacchiere ha così giustamente esposto, egli, Asquith, ha il sentimento che vi sia luogo in presenza di una situazione alleviante minacciosa di quella in cui eravamo al principio della guerra tedesca, in realtà, per certi importanti riguardi, siamo in condizione di fronteggiarla meglio che un anno fa. Nell'ardo gli alleati hanno raccolto certe speranze di fondare maggiori speranze del generale Foch. Terminando, Asquith dichiara che nel recente ricordo delle prove di grande sei ultimi settimane ed in presenza di possibili svolgimenti più gravi e più pericolosi, non vi è nessuno in questa Camera che non senta come dovere di massima coprire non soltanto con tutti i sacrifici sinora alla causa comune ma anche cooperare con le proprie proposte, con la propria esperienza, ed anche con le proprie critiche alla buona condotta della guerra.

Un tentativo nemico respinto
sul fronte italiano in Macedonia

Parigi, 19, notte.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 17 corrente, dice: « Azioni di artiglieria reciproche sull'insieme del fronte, più vive ad ovest del Wardar e nell'ansa della Cerna. Un tentativo nemico sul fronte italiano è stato respinto. Velivoli britannici hanno bombardato le stazioni e le linee di Serez e di Drama ed hanno provocato un incendio a Furka, ad ovest del lago di Doiran ».

Vano attacco
di tre divisioni tedesche
per prendere Reims

PARIGI, 19.

Il comunicato delle ore 23 di ieracera dice: Attività dell'artiglieria abbastanza viva a nord-ovest di Montdidier e su vari punti fra Montdidier e l'Aisne. Abbiamo effettuato stamane un attacco locale a sud di Valsery, il quale ci ha permesso di migliorare le nostre posizioni e di catturare un centinaio di prigionieri e mitragliatrici. Un colpo di mano tedesco è stato respinto nella regione di Avocourt; il nemico ha lasciato cadaveri sul terreno ed abbiamo fatto alcuni prigionieri. Nelle ultime cinque giornate 32 apparecchi nemici sono stati abbattuti o costretti ad atterrare dalle nostre difese contraeree. Tre palloni frenati sono stati incendiati. Nello stesso periodo 22 tonnellate di proiettili sono state sparate giorno e notte nelle stazioni di Soissons, di Roye, di Nesles e di Chaulnes.

Il comunicato delle ore 15 dice: Ieri verso le ore 18 i tedeschi iniziarono una violenta preparazione di artiglieria su tutto il fronte di Reims, dalla regione di Vrigny ad ovest fino ad est di La Pompelle. Alle ore 21 la fanteria nemica mosse all'attacco delle posizioni francesi tra questi due punti. Le truppe francesi resistettero con pieno successo all'urto dei tedeschi, che i tiri di contropreparazione francesi avevano fortemente provato. Tra Vrigny ed Ormes le truppe d'assalto tedesche arrestate dai fuochi francesi dovettero più volte ritornare alle loro linee di partenza e finalmente non poterono avvicinarsi alle posizioni francesi. Sulla periferia di Reims si svolsero violenti combattimenti, durante i quali il nemico subì gravi perdite e fu dovunque respinto. Ad est di Reims la lotta terminò pure a vantaggio dei francesi. I tedeschi, come erano riusciti a penetrare nel bosco a nord-est di Sillery, furono respinti da un contrattacco francese. I prigionieri fatti nella regione di Reims hanno dichiarato che la città attaccata da tre Divisioni doveva essere presa ad ogni costo nella notte.

I comunicati inglesi

LONDRA, 19.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Abbiamo effettuato un'incursione coronata da successo ieri sera, a nord di Lens. Le nostre truppe hanno effettuato un'incursione contro le trincee nemiche a sud di Hulluch, nella mattinata d'oggi, prendendo parecchi prigionieri dopo una viva lotta. Nulla da annunciare sul rimanente del fronte inglese, eccetto attività delle artiglierie avverse.

Il comunicato pomeridiano di oggi del maresciallo Haig dice: Eseguimmo la notte scorsa con successo un colpo di mano a sud di Nieuburite, nel settore di Vieux Berquin. Un nostro reparto attaccò e riprese uno dei posti occupati dal nemico in questa località la notte del 14 corrente. Prendemmo in questi scontri alcuni prigionieri e due mitragliatrici. Un colpo di mano tentato dal nemico nel settore di Locre è stato respinto dalle truppe francesi. L'artiglieria nemica manifestò attività ieri sera nella valle dell'Ancre in vicinanza di Merlincourt e durante la notte in vicinanza di Merris.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano in data di ieri sera dice: La lotta di artiglieria continua nella regione di Chateau Thierry e sul fronte della Marna. La scorsa notte nostre pattuglie hanno attraversato la Marna e si sono impadronite di un certo numero di prigionieri.

La situazione

Parigi, 19.

Una nota ufficiosa dice: Le ultime 24 ore sono state caratterizzate sul fronte francese dall'insuccesso di tutte le sezioni nemiche, le quali furono arrestate dal nostro fuoco prima che avessero potuto svilupparsi e furono infrante prima di avere ottenuto alcuni risultati. Invece l'aggressività sempre più notevole delle nostre imprese locali ci ha valso in generale guadagni di terreno e la cattura di prigionieri e di materiale e nomi di Montdidier, l'attività dell'artiglieria nemica è stata maggiore dell'ordinario; le nostre prime linee e le nostre retrovie sono state martellate in modo continuo, specialmente fra Ailette ed il bosco di Senecat, verso Cantigny, il bosco di Fontaine con Mont-Didier, Velles, Pecannes, Perrières. Nostre batterie fra Mont-Didier e l'Oise sono state violentemente bombardate. Il 17 corrente verso le ore 16 i tedeschi hanno effettuato un tiro di concentrazione su Courcelles; abbiamo risposto con energia. Una pattuglia nemica che si era precipitata dinanzi al bosco di Genlis è stata respinta. A sud dell'Aisne pattuglie francesi hanno occupato durante la notte i margini est di Sauvecheilant. Una piccola operazione di sei chilometri il 18 corrente alle 5 del mattino fra il quadrivio di Valsery ed il quadrivio ad est di Mont Gobert ci ha permesso di raggiungere il margine settentrionale del quadrivio di Valsery e di impadronirci di una trincea a sud del quadrivio stesso. Abbiamo fatto 84 prigionieri, fra cui due ufficiali, malgrado l'ostinata resistenza del nemico. Fra Courcy e la Marna i tiri di sbarramento dell'artiglieria tedesca si sono accentuati sulle due rive dell'Ourcq, nonchè su Rustant e su Chiguon. Abbiamo preso sotto il nostro fuoco concentramenti di truppe, di autocarri e di vetture sepolate nella regione di Ville-en-Tardenois. Il villaggio di Veuilly fu violentemente bombardato, nonchè il forte di Pompelle, che fu sottoposto all'azione dei cannoni di grosso calibro.

L'attività degli aviatori inglesi

Londra, 19 sera.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, circa le operazioni aeree dice: « Gli apparecchi nemici si mostrarono attivi nella parte nord del fronte inglese, ma si scontrarono numerosi combattimenti aerei, durante i quali 25 apparecchi tedeschi furono abbattuti e 3 altri costretti ad atterrare privi di controllo. Un pallone nemico fu abbattuto in fiamme. Fu pure effettuato l'abituale lavoro di osservazione e di fotografia. Anche i nostri apparecchi non furono nel pomeriggio immobilizzati da un uragano. Durante la giornata, venti tonnellate di proiettili furono lanciate sulle stazioni, sui nodi ferroviari, sui depositi e sugli accantonamenti nemici, ed altre nove tonnellate furono gettate durante la notte. Cinque nostri apparecchi mancano ».

Causa l'abbondanza di materia siamo costretti a rimandare la puntata del romanzo:

La figlia della cantante

L'eroica fine
del contrammiraglio R. N. Viglione

Roma, 19, sera.

Giungono ora particolari sull'affondamento del piroscafo « Maroncelli » e sulla morte del contrammiraglio Viglione, che vi era imbarcato. Chi ha conosciuto il compianto ammiraglio non sarà sorpreso della serenità e della calma con le quali egli ha compiuto fino all'ultimo il suo dovere. Egli, marinaio fino e relativamente avanzato negli anni, aveva con mirabile sentimento di disciplina ed abnegazione assunto un comando estremamente assai onorifico per le grandi responsabilità, ma più quale doveva sopportare dure e penose esigenze di prestazione d'opera personale. Alla scoppiare del sciaurato malfattore ufficiali in ritiro della Marina inglese si offrirono all'Ammiraglio per qualunque incarico; si sono visti ammiragli rientrare in servizio ed occupare il posto di capitani di fregata, al comando di piccole navi ausiliarie, dove sono umore. Anche alti ufficiali della nostra Marina hanno seguito il nobile esempio, e la loro opera, devota ed generale, ben merita la riconoscenza del Paese.

La navigazione del convoglio al quale apparteneva il « Maroncelli » si era svolta senza incidenti fino alla mezzanotte del 30 maggio u. s., e i sommergibili, avvistati, fino a quel giorno non avevano per l'opportuna disposizione dell'ammiraglio, punto avvicinare navi e compiere, fino a quel momento la loro cieca opera di distruzione contro esse quasi inermi. La luna illuminava il mare, sconvolto da un forte maestrale; condizioni assai favorevoli al nemico, che, non visto, vedeva. Il « Maroncelli » era colpito da un siluro a sinistra, a proravia del quadro di comando, e, sbandatosi, cominciò ad affondare dalla prora. L'ammiraglio, direttore del convoglio e non comandante della nave, avrebbe potuto, una volta disposto per la salvezza del piroscafo e constatato l'andamento delle operazioni di salvataggio della gente del « Maroncelli », passare a sè stesso; ma finchè un uomo rimaneva a bordo egli non volle assolutamente abbandonare il suo posto. Il capitano ebbe la impressione che l'ammiraglio volesse essere l'ultimo ad abbandonare la nave.

Il marinaio Giovanni Cassola ricorda le parole di conforto e di incitamento rivolteggi dall'ammiraglio; l'altro marinaio Ferdinando Ardossi, addetto alla persona dell'ammiraglio, lo scongiurò di imbarcarsi perchè le lance cominciavano a scostare e il piroscafo inclinava sempre più, e non ne ebbe neppure risposta. Nella deposizione del fuochista Raimondo Natale si leggono infine queste parole: « Vidi il signor ammiraglio che, calmo e con la sigaretta in bocca, si teneva il salvagente alla vita, raccomandando la calma all'equipaggio; rinfrancato dalle parole e dal contegno del signor ammiraglio, mi recai ad eseguire le mie incombenze per il salvataggio ». Queste parole costituiscono il più bell'elogio alla memoria del valoroso ammiraglio. Gli uomini della sua tempra, che a tutto antepongono il compimento del loro dovere, sono l'orgoglio e la sicurezza dell'Italia nostra, e l'esempio dell'ammiraglio Viglione ci addita la via!

R. S.

Promozioni straordinarie
di ufficiali di marina

Roma, 19, sera.

Con Decreto Luogotenenziale in data 13 giugno 1918, in corso di registrazione, il capitano di corvetta Pellegrini Mario è stato promosso per merito di guerra al grado di capitano di fregata con decorrenza amministrativa del 1.o gennaio 1918 e con anzianità di grado 14 maggio 1918.

Con Decreto Luogotenenziale in data 16 giugno 1918, in corso di registrazione, il capitano di corvetta Corradile Antonino è stato promosso straordinariamente capitano di fregata per merito di guerra, con decorrenza amministrativa 10 maggio 1918 e con anzianità di grado 30 aprile 1918.

Con Decreto Luogotenenziale in data 16 giugno 1918, in corso di registrazione, il tenente di vascello Pagano di Molino Gennaro è stato promosso straordinariamente capitano di corvetta per merito di guerra con decorrenza amministrativa 10 maggio 1918 ed anzianità di grado 12 giugno 1916.

Con Decreto Luogotenenziale in corso di registrazione, la promozione del tenente di vascello Repetto Cesare a capitano di corvetta, disposta dal D. L. 5 maggio 1918, è da ritenersi avvenuta straordinariamente per merito di guerra.

Con Decreto Luogotenenziale in corso di registrazione, la promozione del tenente di vascello Federici Fidardo a capitano di corvetta, disposta con D. L. 5 maggio 1918, è da ritenersi avvenuta straordinariamente per merito di guerra.

Alta onorificenza al generale Monesi

Modena, 19, mattino.

Al generale Sacramondo Monesi, nostro concittadino, è stata testè conferita la croce di cavaliere nell'Ordine Militare di Savoia, con questa motivazione: « Comandante di una Divisione di fanteria, riuscì in virtù della propria grande attività, ed intelligenza, benchè provvisto di mezzi limitati, a dare assetto difensivo ad una importante zona della fronte dell'Esercito e ad infondere in ogni momento ardire e spirito aggressivo a proprie truppe, in modo da concorrere efficacemente nella difesa del suolo della Patria ».

La risposta di Diaz ai profughi

Roma, 19, sera.

Il Capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Diaz, al telegramma inviatogli dall'onorevole Luzzatti a nome dei profughi, ha così risposto: « L'ardente pensiero di lode che i cittadini delle regioni invase rivolgono in questi giorni di sacra battaglia, giunge sommamente gradito ai combattenti, in loro nome ringrazio. — Diaz ».

Il processo dei cascami
Incriminazione ed arresto del teste Kuttel

Roma, 19, sera.

Apertasi l'udienza il presidente comunica che ha disposto per la citazione dei consoli di Zurigo, di Barcellona e di Basilea.

Il teste Rezzonico Raffaele, patrocinio del cannolicchio di Como, dice che lo Stabilimento era diretto dalla signora Pirotta. A domanda del presidente aggiunge che in assenza della signora dirigevano lo stabilimento Molteni ed il capitano Frigerio.

Dopo alcuni testi di minor importanza, viene richiamato il teste Kuttel Ferdinando. Il presidente rileva che il teste è caduto in molte contraddizioni fra la deposizione scritta e quella orale e chiede se conferma la prima o la seconda dichiarazione. Il teste risponde: « Sono rimasto colpito da certe affermazioni da me fatte e che sono contrarie a verità. Ciò prova lo stato d'animo in cui mi trovavo allora, già travagliato da un esaurimento nervoso. Io certamente riconosco di avere commesso gravi errori, ma non è vero che vi era una lotta fra Durst, Levi, le Stern e il Bianchi, per l'esportazione dei cascami in Germania. Io non posso avere deposto così che sotto l'incubo di suggestione. I miei colleghi possono attestare in quali condizioni compassionevoli mi trovassi durante il periodo di istruttoria. Mantengo la deposizione resa dinanzi al Tribunale in udienza ». Il teste non ricorda altre nuove ed importanti circostanze affermate nel periodo istruttorio a questo punto il P. M. chiede la incriminazione del teste e quindi il suo immediato arresto.

L'avv. Oppezzi sostiene che il teste non possa essere incriminato perchè dalle risultanze del processo emerge che il Kuttel ha deposto in udienza il vero e ad esso modo tra la deposizione orale e quella scritta del teste non risulta un grande e radicale contrasto. La deposizione del Kuttel presente l'avv. Oppezzi è la spina dorsale del processo e quindi se il teste dovesse essere incriminato ciò che costituirebbe una intimidazione per tutti gli altri che dovranno deporre, il processo dal dibattimento dovrebbe essere rinviato.

Nella seduta pomeridiana, alle ore 20,30, il presidente ha emanato una motivata ordinanza colla quale il Tribunale si convince della falsità del teste Kuttel e ne ordina la incriminazione con l'immediato arresto. Rinvia gli atti al procuratore del Re per l'ulteriore corso del giudizio e ordina il proseguimento del dibattimento. L'udienza è quindi tolta e rinviata a lunedì, alle ore 9,30.

USCIO APERTURA 15 GIUGNO
CARLO ARNALDI
vi applica la sua CURA RIFORMATA che conduce a risultati RAPIDI, STABILI, DECISIVI! Informazioni, Preventivi: Via al Commendatore, 22, Roma 2064

La Casa
E. Frette e C.
è sempre fornita di un discreto assortimento di
Telerie, Tovaglierie, Biancherie confezionate per Corredi.
Rivolgersi alla Filiale di
TORINO - Via XX Settembre, 64

Tosse ASININA Guarita col Sciroppo NEGRI

SALI PURGATIVI DI SAINT VINCENT
(Valle d'Aosta)
LA CARLSBAD D'ITALIA
Insuperabili nella cura e prevenzione delle malattie di stomaco, intestino, fegato, ricambio. Specifici nella calcolosi. Purgante ideale. Compiacersi la cura della fonte.
Chiedere CAMPIONE GRATIS alla Rappr. generale Milano - Via Archimede, 13

EUTROFINA
OTTIMO MASSIMO RICOSTITUENTE BAMBINI
L. 3,90 il flac. - Tasse comprese

ANDORNO-BAGNI! STABILIMENTO IDROTERAPICO VINAJ
Cure fisiche - Climatiche - Dietetiche
1.o giugno-30 settembre - Prof. G. B. VINAJ ed aiut.

Prof. Dott. ORRICO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 (escl. 15-16 festivi).

Generosa mancia
a chi consegnerà alla Villa Donn (Strada Cenisia) Moncalieri, oppure a Torino, via Cernaia, 2, un cane lupo, mantello grigio tosato a mota, che risponde al nome di Max. c6627

200 GELATI L. 2.75
Chiunque può fabbricare in casa, campagna, montagna gelati alla siciliana, al frambosie, limone, cioccolato, grammine, cocomito, albicocche, pesca, ribes senza gelatiera, ma con due recipienti alluminio ordinari, senza uova e latte, ma facendo un semplice miscuglio di acqua, un po' di zucchero e dei prodotti estratti. Ogni dose è accompagnata dal segreto di fabbricazione, il quale, costa se circostanze fare da solo, sarebbe equivalente conoscere, e che per 200 gelati per L. 2.75; per 50 gelati per 10 Kg. L. 5; per 100, cioè per 20 Kg. L. 9 ogni 5 abili quattro fanno diversi. Indicare quali preferite. Se ne possono fabbricare pochi per volta. Coltivatori, latterie, gelaterie, pensi speciali. — Vaglia al LABORATORIO CHIMICO NAZIONALE, via Varese N. 4 S. T., Milano.

Camicette da L. 4,95
Via Milano, N. 3
ULTIMI GIORNI

GHIACCIAIE SORBETTIERE - MANI | Vendo - Affitto Bilotti, Massena 11

SCATOLE da lire 0.40 : 0.80 : 0.90 : 1.20 : 1.75
Trovasi in vendita nelle principali Drogherie, Mercerie e Calzolerie.
Deposito per Torino e Piemonte: Corso Oporto, 2

STUFE CUCINE - AFFITTO GILETTI - Corso Duca Genova, 9

Articoli per CASE E CUCINE a prezzi minimi Grandi Magazzini BIANCHI Via Viotti, 4, TORINO

ELISIR di CAMOMILLA
Antinevroso - Calmante - Digestivo
Un cucchiaino dopo ogni pasto, specialmente alla sera, dissipa nervosi ed insonni, calma, dolori di testa, sofferenze di gravidanza e mali consimili.
Specialità della Farmacia Centrale
VALCAMONICA S. ANTONIO, Milano

Banca Commerciale Italiana
Sede di TORINO

ricevo versamenti in Conto Corrente 2 1/2 0/0 colla disponibilità di:
L. 30.000, a vista, — L. 100.000, con un giorno di preavviso / Somme maggiori con 5 giorni di preavviso
» 200.000, con tre giorni di preavviso
in Conto corrente 2 3/4 % colla disponibilità di
L. 3.000, a vista, — L. 5.000, con un giorno di preavviso / Somme maggiori con 10 giorni di preavviso
» 10.000, con tre giorni di preavviso

Depositi a risparmio al 3 % con Libretti al portatore, colla disponibilità di L. 1.000, a vista e di somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Emette Buoni Fruttiferi a scadenze diverse ed a tassi a convenirsi.
Assume il servizio di Casse per conto di privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private, e l'incarico del pagamento delle imposte.
Depositi di Piazza con Libretti di Risparmio al Portatore o Nominativi, vincolati per un anno al 3 1/4 % — per due anni od oltre al 3 1/2 % con interessi capitalizzati e pagabili al 1° Luglio e al 1° Gennaio di ciascun anno, netti di ritenuta.
Incassa e sconta coupons.
Incassa gli interessi su Rendita nominative.
Eseguisce ordini di Borsa in Italia e all'Estero.
Emette Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve titoli in custodia ed in amministrazione contro provvisione a convenirsi.
Fa qualsiasi operazione di Banca.
S'incarica della custodia di valigie, bauli, casse argenterie, quadri, ecc.
Cede in abbonamento **CASSETTE DI SICUREZZA e ARMADI** per custodia valori e oggetti preziosi, ai seguenti prezzi:
Casette di sicurezza da L. 10, 15, 25 a L. 60 / Armadi da » 90 e L. 125 — all'anno.
Speciali agevolezze ai Signori Abbonati per l'incasso dei Coupons e dei Titoli estratti.

Agenzie di Città alle dipendenze di questa Sede:

Agenzia di Città N. 1, Via Nizza, 74
Agenzia di Città N. 2, Corso Quintino Sella, 2
Agenzia di Città N. 3, Corso Ponte Mosca, 6

Le Agenzie rimarranno di qualsiasi operazione bancaria, ed i loro uffici rimangono aperti nei giorni festivi dalle 9 1/2 alle 12 1/2.

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve presso tutte le sue Filiali somme da trasmettere rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo e senza aggravio di spese. — Riceve pure versamenti per abbonamenti mensili al pane, a favore dei medesimi.

Gli Stabilimenti della BANCA COMMERCIALE ITALIANA funzionano come Agenzie dell'Istituto Nazionale dei Cambi.

Cav. Uff. O. BATTISTA - Napoli
STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI
La marca universalmente preferita dai Signori Sanitari ed Ammalati

ISCHIROGENO flacone normale . . . L. 5.00
flacone monstre 22.00
ANTILEPSI flacone 6.60
GLICEROTERPINA flacone 3.30
IPNOTINA flacone 3.30
CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI . 3.90
CRISTALLI IODATI COMPOSTI . . . 4.40
URONEFROS scatola con 12 dosi . . 7.70
GLICEROFOSFATI liquidi BATTISTA . 3.30
PAIROM eupeptico flacone 4.40
PAIROM fosfinico 4.40
PAIROM fosfarsinico 4.40
PAIROM fosfostricnarsinico 4.40
PAIROM fosfolodarsinico 4.40
PAIRO

Cronaca Cittadina

Il lavoro della Sottogiunta di guerra

Il Municipio comunica l'elenco delle principali decisioni e provvedimenti adottati dalla Sotto-Giunta speciale per gli approvvigionamenti e i consumi nella prima quindicina di giugno:

1.o *Carni bovine*. — Norme per regolare la via di esperimento la vendita delle carni bovine in ragione di grammi 100 al giorno per razione individuale. Disposizioni per gli esercenti macellai e per gli acquirenti. Provvedimenti per il rifornimento delle carne negli istituti, Ospedali, Alberghi, Ristorerie, ecc. Concessione di carne agli ammalati sulla presentazione di dichiarazione medica. Determinazione del prezzo e delle modalità per la vendita delle frattaglie.

2.o *Razionamento*. — Norme per il rifornimento di derrate a persone che si trasferiscono in altri Comuni della Provincia o fuori della Provincia. *Tessera Annonaria* per funzionari dello Stato. Provvedimenti per la concessione di tagliandi validi per l'acquisto di olio ed altre derrate non indicate nel modulo governativo.

3.o *Latte*. — Acquisto e importazione diretta da parte del Comune. Acquisto di bidoni pel trasporto. Provvedimenti per l'istituzione di spacci municipali di latte per malati e bambini. Acquisti di latte condensato.

4.o *Burro*. — Vendita di burro misto in ragione di grammi 75 per razione individuale alla settimana in luogo di grammi 50 di burro naturale.

5.o *Zucchero*. — Concessione da parte del Ministero per gli approvvigionamenti di devolvere il compenso del magazzino di deposito all'Istituto nazionale pei Ciechi dei militari.

Provvedimenti per l'acquisto e l'immagazzinamento dello zucchero assegnato pel mese di luglio.

6.o *Olio*. — Distribuzione a partire dal 20 giugno di olio in ragione di grammi 100 per razione individuale, contro distacco del tagliando « Olio I » della tessera di razionamento.

7.o *Pesce*. — Vendita al pubblico al prezzo di L. 6,70 al chilogramma. Richiesta al Ministero per gli approvvigionamenti di libera esportazione di ortaglie dalla Provincia della Campania.

8.o *Azienda Agricola Municipale*. — Coordinamento. Coltivazione di derrate diverse nei giardini e terreni municipali. Utilizzazione dei raccolti.

9.o *Formaggio*. — Acquisto formaggio bolognano. Autorizzazione alla produzione di formaggi freschi: toma, cubiole e lombi. Determinazione prezzi di cubiolere.

10.o *Combustibili*. — Vendita al pubblico di carbone legna. Distribuzione di contrallo per fornitura di torba. Progetto di impianto per utilizzare i residui di combustibili esistenti nei magazzini municipali.

Per una manifestazione solenne in onore dei combattenti

L'Alleanza Nazionale comunica che il Comitato Promotore, formatosi fra le Associazioni patriottiche torinesi, per una solenne manifestazione da parte di tutta la cittadinanza torinese, di solidarietà coi nostri eroici combattenti di terra e di mare — solidarietà da asservarsi con un solenne, pubblico giuramento per la resistenza sino alla vittoria — ha deliberato: 1.o Che la patriottica dimostrazione abbia luogo domenica, 23 corrente, alle ore 10,30 in piazza Castello; 2.o che per fissare le modalità della solenne funzione, siano invitati, col presente comunicato, tutti i rappresentanti delle Associazioni cittadine, militari, civili, operaie, di Mutuo soccorso, ecc., ad un'adunanza preparatoria che avrà luogo stasera giovedì, 20 corrente, alle ore 21, nella Sede dell'Unione Liberale Monarchica, via Genova, 25 ».

Permessi per la trebbiatura

La Federazione fra utenti trebbiatrici ricorda che nessun proprietario o conduttore di macchine trebbiatrici può iniziare i lavori di trebbiatura senza prima aver ottenuto il permesso di esercizio dalla Commissione provinciale di requisizione cereali.

La richiesta del permesso deve essere fatta in carta libera e deve contenere cognome, nome e residenza del proprietario o della persona preposta alla macchina. Deve pure indicare il numero di matricola della caldaia, e il numero del motore, il modo di funzionamento di esso, e la zona nella quale il conduttore intenda di esercitare la trebbiatura.

Per opportuni schiarimenti rivolgersi in Torino, via Venti Settembre 58.

Concorso a 30 posti nell'Amministraz. delle Poste

E' indetto un esame di concorso per trenta avventizi maschi e femmine per l'istituendo Ufficio dei conti correnti ed assegni postali, oltre due specializzati in dattilografia e due specializzati in stenografia. Gli aspiranti devono avere compiuto il 18.o anno di età e non superato il 25.o a tutto il 27 maggio 1918, ed oltre i soliti requisiti, devono possedere la licenza di scuola ginnasiale, o tecnica, o media di commercio di terzo grado od equipollente. Tutte le prove d'esame avranno luogo in Roma. Le domande, corredate dei documenti prescritti, devono essere presentate entro il 1.o luglio 1918 alle Direzioni provinciali delle poste e dei telegrafi, alle quali gli aspiranti potranno rivolgersi per gli schiarimenti opportuni.

L'esito della festa al Giardino Reale

Il Comitato torinese di preparazione ed il Comitato accogliente di soldati italiani ed alleati, comunicano il seguente risultato finanziario del Convegno patriottico tenuto il 3 corrente al Giardino Reale: Introito totale, L. 16.087,70; Tasse e spese comples., L. 3.154,60. Utile netto L. 10.932,80 così ripartito: al Comitato di preparazione, L. 5.193,10; al Comitato accogliente, L. 5.193,10; alla Colonia Umberto I dell'Unione liberale monarchica, lire 546,60. Il Comitato coglie l'occasione per ringraziare tutti i generosi che con nobile gara contribuirono all'ottima riuscita del benefico convegno.

Una festa al Ginnasio ricreativo Genero

Domenica, 23 corrente, alle ore 10,30, con intervento delle Autorità cittadine, avrà luogo nel Parco della Villa del Ginnasio ricreativo Genero, strada Santa Margherita, 129, un saggio scolastico dato dai fanciulli profughi ivi ospitati ed una festa di beneficenza a favore dei fanciulli stessi.

Il campionato studenti torinesi

Organizzato da una speciale Commissione di professori di ginnastica delle Scuole medie, avrà luogo domani giovedì, 20 corrente, il Campionato studenti torinesi su un percorso di 5 Km., con partenza ed arrivo al Parco del Valentino. Una mezza centuria di giovani studenti è iscritta alla gara che si prevede sarà interessante. Per gli interessati ricordiamo che la partenza avverrà davanti al Restaurant du Parc, alle ore 18,30.

Lo zucchero per farmacie

Si rende noto che nei giorni di giovedì 20 e venerdì 21, l'Ufficio municipale di via Corte d'Appello, 4, rilascierà le licenze di acquisto di zucchero per le farmacie e gli stabilimenti farmaceutici pel mese in corso.

110 chili di zucchero in un magazzino clandestino

Il maresciallo di P. S. Dato, cogli agenti Caroso, Ventimiglia e Scomazzon, in seguito a istruzioni impartite dal commissario avvocato Russo, della sezione di via dei Depositi, eseguirono ieri una sorpresa in un magazzino ciclistico della signora Martini Angela maritata Ghelli, in piazza Statuto, 15, dove si supponeva fossero nascosti generi commestibili. Tra vario materiale ciclistico vennero rinvenuti ben 110 chilogrammi di zucchero che la Martini Ghelli nascondeva di avere comprato nel 1916 per uso domestico. Tanto zucchero le sarà fonte di qualche amarezza: è stata denunciata intanto al magistrato.

Furto

Ignoti ruberono alcune bottiglie di sciroppi a Cassina Palmira, fabbricante di gelati presso il Ponte Umberto.

Una partita a coltello fra due coniugi

Tempo fa certa Rattone Giuseppina, nata a Centallo Giuseppe, abitante in via Nizza, 216, ferì il marito gravemente; e per tale atto alto il Tribunale le applicò due mesi di reclusione, dalla quale condanna essa ricorse in appello. La causa diversi giorni fa venne di giorni, e la donna ne ottenne l'esito desiderato la libertà provvisoria che le era già concessa. Fra lei ed il marito (che è soldato) erano sorte liti anche per futili motivi, ma questa volta si venne alle vie di fatto. Ora che è ritornata presso il marito, ricominceranno le liti? Che ciò sia avvenuto poi non è ancora accertato. Certo è che a quell'ora il maschio vibrò cinque coltellate al fianco della moglie e poi fuggì. Il fatto avvenne all'angolo delle vie Bormida e Pesaro. Verso le 2 la donna fu trasportata al San Giovanni, nella cui sala fu ricoverata con prognosi riservata.

Seguendo la Cronaca

L'Opera Nazionale dei combattenti

Offerte a favore dell'Opera Nazionale dei combattenti, raccolte dalla Banca Italiana di Sconto:

Soc. An. Ing. Nicola Romeo e C., L. 1.000,00 (Milano) — Ditta Bernardo L. Bergami (Legnano) — Officine Elettriche Riesi L. 200,00 (Legnano) — Ing. Secondo Sacerdote L. 150,00 — Società Abbonamenti Ing. Sonzini Richmond e C. (seconda sottoscrizione) L. 150,00 (Milano) — Officine Metallurgiche Bergel L. 100,00 — Ditta G. Cassinelli e C. L. 100,00 (Milano) — Cassinelli Gaetano L. 100,00 — Tosi Franco e C. L. 100,00 — Bernocchi Michele L. 100,00 — Bernocchi Andrea L. 100,00 (Legnano) — Cotonificio Valle Ticino L. 50,000 (Busto Arsizio) — Cotonificio Fratelli Dell'Acqua L. 50,000 — Pondini Luigi L. 50,000 (Legnano) — Ditta Fasbalinna e Vienna L. 30,000 (Milano) — Bardelli Giovanni L. 20,000 (Legnano) — Ing. Giacinto Massa L. 20,000 (Milano) — Ditta Fratelli Calcaterra L. 25,000 (Milano) — Nicotti Fabio L. 25,000 (Legnano) — Bozzi Regina e Mazzera L. [illegible] — Gaetano Fatti L. 20,000 — Ditta Pietro Rota L. 20,000 — F. lli Bellazzola L. 20,000 — Banca di Legnano L. 20,000 (Legnano) — Cesinaro e Zinelli L. 20,000 (Milano) — Ditta Raimondi Rolland e Aperti L. 12,000 (Busto Arsizio) — Angela Testa L. 12,500 (Legnano) — Soc. An. E. Proverbio L. 10,000 — Nizzi Adolfo L. 10,000 — Fratelli Gambarini L. 10,000 (Legnano) — F. Mattona L. 10,000 — Ing. cenno Borgial L. 10,000 (Legnano) — A. Manzoni L. 10,000 — Cerli Giacomo L. 10,000 Milano — Società Thermia L. 10,000 (Genova) — A. Città L. 10,000 (Vicenza) — Jacques Al. fandary e Max Sammelle L. 5,000 — Rabellini Antonio L. 5000 (Busto Arsizio) — Ottolenghi Before L. 5000 (Acqui) — Parsani Andrea lire 5000 — Cattera Paolo L. 5000 (Legnano) — Officina A. Fontana L. 5000 — Agosti Ettore L. 5000 (Legnano) — Muzzolari e Quadrelli L. 5000 — Società Anonima Politecnica L. 5000 (Milano) — Ditta O. Mustad e Figlio L. 5000 (Pinerolo) — Ing. cente Mario Nicolis di Robilant L. 5000 (Roma, Sue Piazza di Spagna) — Fratelli Dell'Acqua L. [illegible] (Legnano) — Maresco Bartolomeo Francesco L. 4000 (Genova) — Ditta Fidelio di N. Paillini L. 2500 (Aquila) — Basilico Alessandro L. 2500 (Busto Arsizio) — Bombelli Giovanni L. 2500 (Legnano) — G. Chiodi L. 2000 — Salmoiraghi Giovanni L. 2000 (Legnano) — Ditta Edoardo Pinet L. 2000 — Ditta Figli d'Ignazio Signora L. 2000 (Milano) — Impiegati Cotonificio Dell'Acqua L. 1500 (Legnano) — Cresci Angelo fu Stefano L. 1000 (Busto Arsizio) — Sant'Ini dott. Enrico L. 1000 — Davolo Giuseppe Lazzaro L. 1000 (Ferrara) — Cap. G. De Albertis L. 1000 (Genova) — S. N. L. 1000 — Pesenti Giuseppe L. 1000 — Arturi Pesenti L. 1000 — Agosti Romolo L. 1000 (Legnano) — Crosti e Vitali L. 1000 — Unione Consumatori di Carbone L. 1000 — Ditta Brusa e Levi L. 1000 — Ruggero Canonili L. 1000 (Milano) — D'Agostini Giovanni L. 500 (Ferrara) — Ditta Francesco Sanna L. 500 (Formia) — Giovanni Modarelli L. 500 — Giacomo Leoni L. 500 (Legnano) — Petrabelli Eugenio L. 500, Marchiori Guido e Ferruccio L. 500 (Lenzburg) — Bonati e Locatelli L. 500, Tolentino H. L. 500, Ditta A. Conforti e C. L. 500 (Milano) — Ditta Maroni e Rossi L. 400 (Reina-Inclusi) — Teresa S. Martino L. 400 (Genova) — Calvi Giovanni L. 400 (Legnano) — Nathan Isnemann-Toff L. 200 (Pisa) — Baroni L. 200 (Foggia) — Calmiri Francesco L. 200 (Legnano) — Zust Bruno L. 200 (Milano) — Minervi Settimio L. 125,50 (Ferrara) — Finzi Carlo L. 100 (Bologna) — Sallorno Alberto L. 100 (Busto Arsizio) — De-Magistris R. in M. L. 100, Manglamarchi Luigi L. 100, Poli Antonietta (per onorare la memoria del tenente avv. Turri) L. 100 (Genova) — Emilio Bonacino L. 100 (Legnano) — Pietro Freschi L. 100, Serafino Calderara L. 100 (Milano) — Taverna Giuseppe L. 100, Denegri Angelo L. 100 (Novi Ligure) — Minerbi Celio L. 100 (Vincenza) — Parodi Luigi L. 100 (San Remo) — Tedeschini Costantino L. 50 (Aquila) — Notti Luigi L. 50 (Foggia) — Commissione incetta bovini e foraggi L. 42,80, Francesco Della Martora L. 20 (Foggia) — Bottonin Francesco L. 10 (Vicenza).

I Divertimenti

NINICHE continua divertentissima al CINEMA AMBROSIO

Grande concorso di pubblico scelto anche ieri a questo vero capolavoro comico, splendidamente reso dalla *Cæsar Film* con una messa in scena delle più pittoresche e panoramiche. Camillo De Riso, il comicissimo, strappa continue risate nelle vesti del conte Coroliski, e piacevolissimi sono con lui la Hilde Kessay (Comica di Francesca Bertini), la bambola Gustavo Serena e tutti gli altri interpreti. Continuano le repliche.

SALONE GHERSI
Oggi ultima di Ermete Zacconi

Oggi ultime repliche definitive, a prezzi popolari, del superbo dramma di Luigi Gualdo: *La forza della coscienza*, nella superba interpretazione di Ermete Zacconi e Domani:

La maschera del barbaro

il nuovo grandioso lavoro della Casa Ambrosio, per il quale c'è un'attesa enorme e del quale si parla in altra parte del giornale.

Oggi al CINEMA ITALA
" I MOHICANI DI PARIGI „

Ultime repliche definitive di questa avventuroso romanzo di Alessandro Dumas, splendidamente interpretato dal cav. Achille Majeroni, dalla contessa Saffo Mojon, da Mary Cleo Tarlarini, da Ugo Gracci, ecc., ecc.

Domani: IL VILLE

sensazionale dramma in 6 atti.

Colossale programma al *Maffei*

Continua lo strepitoso successo di *Kronstadt*, l'episodio del varietà italiano. Il superbo dire che *Enommagilin* desta sempre immenso entusiasmo. *Adelina Pozzi* ed il *Trio Leoni* sono pure molto applauditi. Stasera debutterà *Franklen* il « manipolatore ». In serata un programma eccezionalissimo di 18 numeri.

Dismira Jacobini in "Camere separate,, al "Cinema Royal,,

Brillantissima la replica di questa gaia commedia ricca di saporiti episodi e nella quale la vezzosa Dismira Jacobini e di Alberto Collo raggiunge il massimo della comicità.

" PICCOLI MARTIRI „ della INVERNIZIO oggi al CINEMA SPLENDOR

Oggi ultimo dì « *Piccoli martiri* » dal popolare romanzo della Invernizio. Domani: « *L'altro io* », interprete Maria Romani. Prossimamente: « *Nanà* », di Emilio Zola.

"VOLONTÀ„ di Giorgio Ohnet

Questa film meravigliosa per Torino e che è un vero capolavoro d'arte, ebbe ieri al *Cinema Rora* il più entusiastico successo. Continuano, sempre affollate le rappresentazioni.

La maschera del barbaro

... il giovanissimo rampollo della *augusta stirpe* ... rivela la modernissima passione per la ginnastica, in cui è specialmente la persona snella del tedesco che, desperato come di trovare in tutte quelle ... il necessario ... Vede di predisporre furtivo sotto la maschera del pericolo universale.

In tale frangente entra opportuno il giovane Marco Sorrano, nella nostra ... nella drammatica ... *ne furon dati esili e carattere italiano, almeno perchè il mondo che ne scriverà riconosca maggior rilievo ... l'efferata presso tutta la nostra gente.*

Marco, giunta di scalatore ... ed appassionato, e partito volontario fin dal primo giorno della guerra italiana ... ha dato ... pieni prove del suo valore, compiendo d'un pugno il cuore del vecchio Rinaldi, padre Soldato della ... e della *sorella* Margherita e Nerina che ... una piccola casa presso la linea del fronte.

Meritò Nerina, che ... una persona ... decente, ... al primo ... della guerra, Margherita per merito della ... Nazioni alleate, con Dix, Inglese ... Imoni francese, e Lamezan ... Tom, forte come un gigante e buono come un fanciullo. Essi sono inseparabili e ... amici di ... battaglioni ... e di pericolosi ... dell'ozio.

Ora un ... pensò il destino di una ... Margherita di Rinaldi, ... e rudeli come di vecchie ... per presentare a quest'ultimo ... ne conobbero ... le ben presto divennero assidui della villa ed incominciarono ad amare Margherita, esaltato secondo i modi e le forme della sua gente. Ma intanto, al fronte, Finaldia teneva ... di ... ... zari, specie ... Marco, Franz Schwab ... uno dei tanti ufficiali ... che, investiti di poteri, compiono in ... la loro ... propaganda ... rica e ... a ... ... di ... ... di false ... ...

ULTIME NOTIZIE

Quali erano gli obbiettivi nemici
e come non furono raggiunti
La guerriglia nella vasta battaglia

(Servizio speciale della STAMPA)

Zona di guerra, 18.

I prigionieri fatti nella giornata del 15 avevano annunciato il giorno e l'ora dell'attacco e gli obbiettivi assegnati alle varie colonne fra Brenta e Piave. Il tiro di preparazione avrebbe durato 5 ore e mezza, tiri specialmente a gas. La 55a Divisione aveva il compito di conquistare la dorsale Valderoa-Solarolo, caduta la quale la 56a doveva attaccare con quattro reggimenti dislocati in profondità dallo Spinoncia e da Val Calcino con obbiettivo la Cima della Manzoca e Monte Medule. Contemporaneamente il 20o Honved doveva pronunciare un attacco fiancheggiante sul Tomba partendo da Feder e puntando verso Monte Pallone. La Cuoca Alta, un battaglione doveva impadronirsi di piccoli posti avanzati. Una Divisione doveva passare il Piave a sud di Pederobba e arrivare alle spalle del Tomba. Nessuna di queste Divisioni riuscì nei suoi obbiettivi. Falliti, dunque, i due grandi attacchi frontali sugli altipiani e sul Grappa, il nemico spera di riuscire sul Piave, dove il passaggio gli era riuscito in parecchi punti. Dal Montello a San Dona parecchie Divisioni erano riuscite a raggiungere la riva destra e attaccavano in masse folte i difensori della prima linea. I cannoni nostri nel fronte della Terza Armata furono con 11 Divisioni, 10, 12, 24, 14, 58, 23 e 9: questa ultima di cavalleria appiedata. Da prigionieri fu anche rivelata la presenza della 7a, che doveva essere stata portata da poco dalle retrovie del settore Brenta-Piave. Da Palazzon e Pederobba accertammo la presenza in combattimento delle Divisioni 17, 13 e 31. Non meno di altre dieci Divisioni erano sulla riva sinistra in immediata disponibilità. Il rallentarsi della lotta in montagna rendeva possibile al Comando austriaco di concentrare altre forze nel settore basso, divenuto il principale. Anche qui l'attacco era stato portato su una linea estesissima di oltre 40 Km., allo scopo di ingiirare tutta la grande destra per affluire alle numerosissime strade che tagliavano la pianura da nord del Montello a Capo Sile. Grandi masse dovevano passare su tutta l'estensione su centinaia di trabetti, riordinarsi al di qua del fiume rapidamente e attaccare a fondo sulle varie direttrici principali Mestre-Treviso-Castelfranco-Montebelluna, dove si doveva arrivare se non in un giorno o due, in ogni modo nello slancio della prima fase travolgente, dopo la quale sarebbe avvenuto l'arresto, l'ordinamento e la ripresa della marcia per il blocco di Venezia e per l'accerchiamento dell'armata del Grappa. Nel complesso era una grande visione strategica, che avrebbe dato a Boroevic battaglia vinta: ma i successi ottenuti nel saliente fra Piave e Meolo lo dissero, come anche lo trasse in inganno in posizione del Montello che, perduta le prime linee, doveva sulle seguenti opporre una formidabile resistenza. Questa posizione, angolo del monte, prospettava all'attaccante grandi successi non diversi da quelli ottenuti nel primo scatto dalla fanteria di fronte a Folmino. La sua perdita da parte nostra ci avrebbe tolto la cerniera fra la fronte del monte e quella della pianura ed aperto una larga strada di irruzione. Divergenti dalle speranze austriache le cose su tutto il fronte della Terza Armata, dove il sistema difensivo da noi descritto in una precedente corrispondenza opposi all'attaccante difficoltà che esso non si attendeva.

La larga zona fortificata minutamente non poteva esser dal Comando conosciuta nelle sue particolarità. Le carte prese agli ufficiali austriaci hanno indicazioni del nostro sistema difensivo, ma sommarie, frammentarie. Per la vegetazione che copre il terreno l'aviazione non aveva potuto fornire ragguagli precisi. Le compagnie attaccanti si trovarono impigliate in numerosi campi reticolati, cave trappole, dove anche le piccole manovre dovevano interrompersi, arrestarsi e frangersi nell'impeto dell'assalto, mentre i nostri difensori, anche isolati in tanti fortini, seguitavano a battagliare, a guerrigliare alle spalle degli invasori e si ricongiungevano ai nostri che riprendevano terreno nei poderosi contrattacchi. Nel quadro generale della gran guerra la difesa del Piave assunse infine aspetti della guerriglia, imboscate frequenti portavano le truppe nemiche verso il massacro e la prigionia. I singoli loro insuccessi inebriavano i nostri, che, pur indietreggiando di qualche centinaio di metri, continuavano a lanciare colonne di prigionieri nelle retrovie. Così le frequenti zacche formate sulla riva destra dagli occupanti subirono una specie di assalti che le sgonfiavano e ne diminuivano le proporzioni e sempre nuovi rinforzi dovevano passare il fiume per sostituire nelle prime linee i caduti e i prigionieri. Anche il fuoco dell'artiglieria nemica, che doveva incutere il famoso fuoco tedesco di sbarramento mobile avanzante di 100 metri ogni 5 minuti per preparare i progressi della fanteria, non fece effetto, perchè non distruggeva le difese e la fanteria non poteva operare coordinatamente in collegamento con esso. La scioltezza degli esempi germanici non riuscì bene agli austriaci ed ecco una delle tante ragioni del loro mancato successo iniziale. Ora al quinto giorno sono ancora lungi dal poter ripresa fortunata.

LUIGI AMEROSINI.

Esame della situazione
fatto con buoni pronostici

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 19, notte.

Sulla «Morning Post» Repington trova che le cose al nostro fronte vanno molto bene. «Entrambe le parti — egli dice — hanno concentrato le forze per azioni formidabili ma vi è ogni ragione di sperare e di credere che in questa battaglia i nostri amici italiani dimostreranno ancora una volta la loro superiorità sugli austriaci. L'urto nemico non è riuscito a raggiungere alcuno dei suoi obiettivi e le operazioni generali sono svolte in favore degli italiani ed anche gli alleati hanno bensì varcato il Piave e sono aggruppati al Montello ma «essi vanno incontro certamente pallonate e specialmente di Diaz sapranno ben presto localizzare in meno il nemico dove sta e, per mezzo di una gagliarda resistenza delle truppe italiane in pegnate offre alle riserve [illegible] tempo [illegible] e le [illegible] senza la minima ansiosa.

Questi rilievi di Repington sono del resto generali ed hanno avuto [illegible] il [illegible] il crisma ufficiale da Bonar Law [illegible] nel canal da lui fatto nel discorso dell'esercito italiano lo citò al suo comando nella situazione militare. Quanto alle Divisioni austriache schierate sul nostro fronte, Repington calcola che, cedute la cavalleria, [illegible] una sessantina. Così, deducendo le guarnigioni che l'Austria mantiene nei Balcani, in Germania ed in Russia, Repington è convinto che tutte quante le forze austriache si trovano oramai contro l'italiano, tranne quelle che i tedeschi, bisognosi di rinforzi in Francia, stanno chiamando tutte le loro Divisioni efficienti dal fronte orientale. Una grande opportunità — segue Repington — si presenta per la Russia, qualora essa desideri di riprendere l'azione e sia in grado di farlo.

Repington conclude, fra l'altro, come è naturale non si sia ancora potuto scrivere di alcun piano di operazioni per l'autunno. Ma i «Manchester Guardian» non trovano alcun motivo da [illegible] in quel settore. Per questo giornale due soli sono i punti nei quali si presenta qualche eventualità di pericolo, cioè il Montello e Capo Sile; il Montello è senza dubbio una posizione assai importante in rapporto col resto della linea del Piave ma il «Manchester Guardian» continua non esser affatto certo che la sua perdita [illegible] precludere [illegible] seguenti difficoltà [illegible] per le [illegible] dominio [illegible] propria situazione. I [illegible] italiani [illegible] [illegible] fortificazione [illegible] presente per [illegible] anni, e quello della «Manchester Guardian» conclude che i soldati italiani sono [illegible] soldati del mondo».

M. P.

Le impressioni di Vienna
sulla sorte dell'offensiva austriaca
La dimezzata razione del pane — La crisi governativa.

Zurigo, 19, notte.

Le notizie sulla situazione militare non hanno sollevato a Vienna alcun entusiasmo, anche perchè hanno coinciso col dimezzamento della razione del pane. Il Quartiere generale austriaco da questa giustificazione sulla pioggia poco favorevole presa dalle operazioni. «Continua il cattivo tempo, la pioggia e la nebbia ostacolano le operazioni. Conviene poi notare che l'esercito italiano ha potuto contare sulle forze intatte e sull'artiglieria americana. In questa offensiva l'Austria-Ungheria non ha potuto impiegare tutta le sue forze armate, perchè è risaputo che sul fronte albanese si doveva concentrare forze non indifferenti e nell'Asiago si trova pure un nostro corpo di, il quale collabora colle truppe inglesi per epurare quel paese dalle bande [illegible]». Così il Comando austriaco. I giornali commentano sobriamente le operazioni e, più che altro, cercano di far credere che le operazioni in corso abbiano lo scopo di immobilizzare le forze italiane e quelle franco-inglesi sulla fronte italiana. La «Frankfurter Zeitung» scrive: «Grandi [illegible] ha perduto la libertà di movimento ed armi anche sulla fronte italiana le forze avversarie sono state vincolate dalla offensiva austro-ungarica. Il successo ottenuto dai nostri alleati in tutto si che il Comando italiano ha perduto la libertà di disporre dei suoi soldati e non può più mandare truppe al fronte francese». Dopo questa consolazione per il mancato successo strategico e per il fallimento dell'offensiva generale, il giornale prosegue: «Che il Comando supremo austro-ungarico pensi di sfruttare i successi locali ottenuti sinora non si sa ancora. E', ad ogni modo, assodato che anche all'ala italiana l'iniziativa è passata alle Potenze centrali».

Dal loro canto, i giornali svizzeri notano quasi spaventati che l'offensiva austriaca non ha raggiunto neppure il medio successo, che ogni offensiva raggiunge il suo [illegible] La stessa «National Zeitung» scrive che i successi conseguiti dagli austro-ungarici sono inutili segni che si [illegible] [illegible] e che si tratti di una semplice manovra d'alleggerimento. «Ma a che cosa gioverà questa manovra di alleggerimento?» — si chiede il giornale. — Il colonnello Feyler [illegible] che è stata una sorpresa l'avere potuto gli italiani, dopo Caporetto, ristabilire la situazione sulla pericolosa linea del Piave. Fermandosi sul Piave, gli italiani hanno compiuto un atto di fede di cui oggi raccogliono i frutti. «Se, — continua il Feyler, — si considera l'offensiva come un semplice soccorso reso ai tedeschi, e da chiedersi se non sarebbe stato meglio mandare truppe austriache al fronte francese. Se gli austriaci hanno inteso in tale modo di aiutare i loro alleati, hanno composto una [illegible] [illegible]».

Intanto la diminuzione della razione del pane ha prodotto in Austria, e specialmente a Vienna, una tristissima impressione. L'esasperazione nelle classi operaie è così grande che l'«Arbeiter Zeitung» ha creduto necessario di invitare la popolazione ad attendere le decisioni che prenderà il Consiglio dei Partito, che è stato convocato d'urgenza per discutere la situazione. La diminuzione della razione viene attribuita al fatto che la Germania è venuta meno all'impegno di fornire diverse migliaia di vagoni di cereali all'Austria. Il ministero degli Approvvigionamenti è partito per Berlino onde cercare di ottenere il promesso invio di cereali.

La «Muenchener Nachrichten» hanno da Vienna: «La riduzione della razione di pane desta nella popolazione una forte agitazione, manifestazioni ieri sera con disordini nei distretti della periferia. Gli operai sono specialmente agitatissimi. Il Consiglio degli operai ha approvato un ordine del giorno nel quale dichiara essere impossibile che la situazione possa migliorare durante la guerra. Deve quindi ingenerare gli ostacoli che si oppongono alla pace, tra cui l'atteggiamento del governo tedesco. Chiede intanto che il governo austro-ungarico invii gli avversari a solleciti negoziati generali di pace sulla base di annessioni, nè indennità, e istituzione della Lega dei popoli».

La crisi ministeriale non è ancora risolta. Il *Fremdenblatt* apprende che nel caso in cui necessero dal ministero Seidler quei ministri contrari alla chiusura del Parlamento ed alla applicazione del paragrafo 14 della costituzione che consente di promulgare l'esercizio provvisorio, Seidler procederebbe a un rimpasto ministeriale chiamando a far parte del gabinetto i capi del Partito tedesco. Così il Ministero assumerebbe nettamente un carattere tedesco. L'affermazione che gli [illegible] hanno per scopi di guerra il [illegible] [illegible] dials, il ministro austriaco ha detto: «Il Ministero dell'esterno informerà prossimamente [illegible] e le Potenze centrali e così, con grande [illegible] [illegible] e del mondo, si vedrebbe [illegible] loro scopi sono lontani [illegible] da quelli che [illegible] avversari. Occorre di sapere e di sfruttare [illegible] Potrebbe pubblicare dei [illegible] [illegible] [illegible] i neutri.

Il grado di brigadiere generale
istituito nel nostro esercito

Roma, 19, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto luogotenenziale che istituisce il grado di brigadiere generale e di tenente generale commissario e fissa come segue il numero degli ufficiali stessi: Generale d'esercito o generale designato d'armata, di cui un tenente generale medico e un commissario; Maggiori generali, di cui tre ispettori generali medici e un commissario; Brigadieri generali 167, di cui 7 [illegible] generali medici e un commissario. Totale 20.

L'attacco a Reims
prelude all'offensiva?
La difesa di Parigi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 19, notte.

La [illegible] attacco contro Reims è venuto ad interrompere il periodo di calma che durava da venerdì. E' il preludio del quinto atto della grande offensiva? Non sembra. Si tratta, per ora, di un'operazione locale, importante, sì, ma del genere di quelle cui ci [illegible] Grande stato Maggiore tedesco non mantenere vecchi i suoi uomini negli intervalli tra le [illegible] vaste azioni. L'attacco si estende per sei, [illegible] [illegible] particolarmente accanito infuria a Vrigny, a dieci chilometri ad ovest di Reims, presso la strada che sale alla città da Villers-Franqueux, e nel bosco presso il villaggio stesso, e ad est di Reims sulla grande strada Reims-Chalons-sur-Marne. Le acque della Vesle separano il villaggio e il bosco dalla ferrovia da una [illegible] [illegible] la Pompelle dall'altro. Il [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]